

## 14 – GIUSTIZIA

Pag. 1 di 3



La parola *Giustizia* è una delle più ricorrenti nei Testi Sacri cristiani: pare che vi appaia per ben 495 volte!

In (Es 18, 13-17) leggiamo che una delle prime attività della Guida del Popolo ebraico, Mosè, fu proprio quella di svolgere la funzione di giudice nelle contese fra i componenti del popolo fuggiasco, finalmente liberato dalla schiavitù del faraone egiziano:

*"Il giorno dopo Mosè sedette a render **giustizia** al popolo e il popolo si trattenne presso Mosè dalla mattina fino alla sera. Allora il suocero di Mosè, visto quanto faceva per il popolo, gli disse: «Che cos'è questo che fai per il popolo? Perché siedi tu solo, mentre il popolo sta presso di te dalla mattina alla sera?». Mosè rispose al suocero: «Perché il popolo viene da me per consultare Dio. Quando hanno qualche questione, vengono da me e io **giudico** le vertenze tra l'uno e l'altro e faccio conoscere i decreti di Dio e le sue leggi»."*

A seconda dell'ambito in cui viene usato il sostantivo *giustizia* possiede diverse accezioni, ma in queste mie brevi considerazioni considero solo quelle relative alla Fede. Essa, la giustizia è una esigenza, una aspirazione del nostro vivere in comunità, pur esistendo un rapporto in tal senso precedente, quello prioritario e primordiale dell'Uomo con Dio, della Creatura col suo Creatore.

L'uomo invoca spesso la Giustizia Divina, come «ultima spiaggia» per sperare di ripianare i torti subiti, ma nella sua presunzione altrettanto spesso si erge a giudice nei confronti dell'operato del suo Stesso Creatore, quando non avviene nulla secondo i *desiderata personali*. Il Suo metro di giudizio non può essere come il nostro! È evidente che come essa poche altre esigenze dello spirito ci appassionano e ci coinvolgono così appassionatamente, tanto da essere uno dei paradigmi della nostra morale naturale, della *Legge morale che è dentro di noi*, come ha affermato anche il filosofo I. Kant.

## 14 – GIUSTIZIA

Pag. 2 di 3

Chi più chi meno tutti attendiamo che la Giustizia un giorno o l'altro trionfi per risanare finalmente le ingiustizie subite, anche quelle cristianamente perdonate dai perseguitati. Chi non ne ha subite? Ma guardiamo anche dentro di noi: chi non è stato anche autore di ingiustizie verso gli altri? È difficile certamente dominare gli impulsi delle passioni e riconoscersi fallaci e prepotenti, arroganti, presuntuosi, vedere la trave nel nostro occhio.

Il grande Isaia ha scritto (Is 43, 24-26)

*"Non hai acquistato con denaro la cannella per me / né mi hai saziato con il grasso dei tuoi sacrifici. / Ma tu mi hai dato molestia con i peccati, / mi hai stancato con le tue **iniquità**. / Io, io cancello i tuoi misfatti per amore di me stesso, / e non ricordo più i tuoi peccati. / Fammi ricordare, discutiamo insieme; / parla tu per giustificarti."*

L'ingiustizia è il peccato, è l'iniquità, è la mancanza di giustizia (vocabolo rinvenibile 259 volte nelle Scritture) e coincide con l'ingiustizia e dunque col peccato. Il peccato è caratteristica esclusiva dell'uomo a fronte della libertà consapevole di scegliere tipica anch'essa del solo essere umano.

La Giustizia è la Luce, l'Iniquità sono le Tenebre: fra i due poli non può esserci contatto! San Paolo scrive infatti ai Corinzi (2 Cor 6, 11-16):

*"La nostra bocca vi ha parlato francamente, Corinzi, e il nostro cuore si è tutto aperto per voi. / Non siete davvero allo stretto in noi; è nei vostri cuori invece che siete allo stretto. / Io parlo come a figli: rendeteci il contraccambio, aprite anche voi il vostro cuore! / Non lasciatevi legare al giogo estraneo degli infedeli. Quale rapporto infatti ci può essere tra la **giustizia** e l'**iniquità**, o quale unione tra la luce e le tenebre? / Quale intesa tra Cristo e Beliar (Satana), o quale collaborazione tra un fedele e un infedele? / Quale accordo tra il tempio di Dio e gli idoli? Noi siamo infatti il tempio del Dio vivente, come Dio stesso ha detto: / Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò / e sarò il loro Dio, / ed essi saranno il mio popolo."*

Gli atei si lamentano del fatto che Dio non si mostra perché non esiste, ma se non credono nella Sua Parola non potranno mai capire quel che consegue.

Rivelante è il passo del VI Libro del Deuteronomio (Dt 6, 21-25)

*"Tu risponderai a tuo figlio: «Eravamo schiavi del faraone in Egitto e il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente. Il Signore operò sotto i nostri occhi segni e prodigi grandi e terribili contro l'Egitto, contro il faraone e contro tutta la sua casa. Ci fece uscire di là per condurci nella terra che aveva giurato ai nostri padri di darci. Allora il Signore ci ordinò di mettere in pratica tutte queste leggi, temendo il Signore, nostro Dio, così da essere sempre felici ed essere conservati in vita, come appunto siamo oggi. La **giustizia** consisterà per noi nel mettere in pratica tutti questi comandi, davanti al Signore, nostro Dio, come ci ha ordinato»."*

Sostituiamo i vocaboli «faraone» con «diavolo», «Egitto» con «peccato», la «terra dei padri» con il «Regno di Dio» e tutto è chiaro e attualizzabile.

Il Salmo (Sal 84, 12-14) ci promette:

*"La verità germoglierà dalla terra / e la giustizia si affaccerà dal cielo. / Quando il Signore elargirà il suo bene, / la nostra terra darà il suo frutto. / Davanti a lui camminerà la **giustizia** / e sulla via dei suoi passi la salvezza."*

La giustizia Divina con la Salvezza è sopra di noi e ci governa, trionferà col pieno Avvento del Regno di Dio. Tutti siamo attesi là salvo coloro che non Lo

## **14 – GIUSTIZIA**

Pag. 3 di 3

---

vogliono riconoscere come Giudice Clemente e Misericordioso, Padre Caritatevole, felice di coronare nell'Abbraccio Amoro ed Eterno quel meraviglioso rapporto iniziato quando ci «inventò» nella Creazione. Benedetto nei secoli dei secoli!

*Giorgio*